

Una cerimonia all'Università ha sancito la nascita della Scuola Alta finanza, un dottorato per affrontare le sfide dell'economia mondiale

Una scuola di dottorato per l'alta finanza che guidi le imprese italiane verso i mercati emergenti del mondo e che dia ampio spazio alle discipline scientifiche, soprattutto alla matematica. Inaugurata ieri nell'Aula magna dell'Ateneo giuliano, la nuova «Scuola di finanza» dell'Università di Trieste mira a diventare un punto di riferimento principalmente per il Nord Est del paese, vista l'apertura di molte imprese verso i mercati dell'Europa allargata o di quelli asiatici, Cina e India in testa.

Il nuovo corso si avvale della collaborazione di vari atenei, tra quali spicca l'Università di Udine, con la facoltà di Economia. Assieme ad Udine, la Scuola di dottorato di Trieste è consorziata anche con l'Università di Roma La Sapienza, con l'Università di Bologna e con l'Ateneo di Firenze. Non mancano le collaborazioni con importanti aziende ed enti, in primis le Assicurazioni Generali e la Camera di commercio di Trieste - o con quelle atenei internazionali.

La Scuola parte infatti anche con due partner europei - la Zagreb School, che ha firmato già una convenzione con l'ateneo triestino, e l'Università di Provençe, con la quale si firmerà un

protocollo d'intesa nel campo delle lingue dei Paesi dell'Europa orientale, dell'Africa, della Cina e dell'India.

Molteplici gli sbocchi professionali per gli aspiranti «dottori di ricerca in finanza», otto per questo primo ciclo, ma «molti di più nel futuro». «Potranno svolgere attività scientifiche presso università e istituzioni di ricerca italiane o straniere - ha spiegato Maurizio Fanni, direttore della Scuola - come pure dirigere attività di analisi ad elevato profilo presso società di capitali, intermediari finanziari, compagnie di assicurazione, investitori istituzionali, altri soggetti privati e pubblici.

Non a caso, il discorso inaugurale è stato tenuto ieri dal direttore di Generali China Life Insurance Renzo Isler, che ha presentato la sua esperienza di lavoro in Cina puntando sul quadro economico e della finanza.

La gestione della Scuola è stata affidata al Dipartimento di matematica applicata «Bruno De Finetti», mentre i docenti sono specialisti di corporate finance, di finanza matematica e giuristi.

Tra i punti di forza della Scuola, metodi di ricerca e di didattica integrati e va-

rietà dei corsi nei campi del financial management e del risk management.

Il percorso scientifico coinvolge infatti le aree della Corporate finance, dei Financial markets e dell'Insurance. Più nel dettaglio, la Scuola punta ad approfondire settori come la finanza aziendale, la corporate governance, ma anche metodologie di valutazione dei progetti e delle imprese e varie teorie come quella del valore e dell'investimento sui mercati finanziari (con particolare riguardo alle competenze degli investitori istituzionali e degli intermediari finanziari).

Ampio spazio nei programmi anche per le discipline scientifiche, con una particolare attenzione alla matematica applicata all'economia e alla finanza, all'econometria applicata alle scelte di portafogli, al calcolo delle probabilità e alla statistica, nonché all'informatica per le applicazioni economiche. Gli studenti avranno infine la possibilità di approfondire anche le metodologie di analisi delle diverse tipologie di rischio (mercato, credito, operativo, assicurativo). Le moderne sfide nel mondo della finanza possono essere infatti validamente affrontate solo su un piano realmente interdisciplinare.

Gabriela Preda



Renzo Isler, al centro, interviene durante la cerimonia all'Università per la Scuola di dottorato in alta finanza